

Committente: **FRACASSO MARIO DI FRACASSO
BRUNO & C. S.N.C.
Via Spin, 64
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)**

Denominazione: **Impianto di messa in riserva, selezione e
recupero di rifiuti metallici ferrosi e non
ferrosi**

Sede impianto **Via Spin, 64
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)**

RELAZIONE TECNICA

Descrizione intervento: **domanda di rinnovo dell' autorizzazione
all'esercizio di attività di recupero di
rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.
208 del D.Lgs. 152/2006 e art. 26
L.R. 3/2000 e loro ss. mm. e ii.**

Romano d'Ezzelino, 19/08/2024

RELAZIONE TECNICA

Ditta:	Fracasso Mario di Fracasso Bruno & C. S.n.c.
Sede legale dell'impianto:	Via Spin, 64
Codice ATECO attività:	46.77.10
Numero telefono:	0424/32574
Partita IVA:	00178340246
Codice fiscale:	00178340246
Posizione INAIL	04402333991
Numero addetti:	3
Numero soci:	4
Legale rappresentante:	Fracasso Bruno Valentino

La ditta FRACASSO MARIO di Fracasso Bruno & C. S.n.c., avente sede legale e dell'impianto in Comune di Romano d'Ezzelino (VI) in Via Spin n. 64, svolge attività di messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti metallici effettivamente destinati al riutilizzo.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con Decreto provinciale n. 62/2015 del 16 aprile 2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e art. 26 L.R. 3/2000 e loro ss. mm. e ii.

Si precisa che non saranno apportate modifiche sostanziali all'impianto e i relativi quantitativi massimi stoccabili giornalieri e trattati annui rimarranno invariati rispetto a quanto autorizzato.

Inoltre, la Fracasso Mario Snc non intende ricevere materiali metallici qualificati come sottoprodotti di lavorazione e pertanto non è stata riservata nell'impianto alcuna area di stoccaggio degli stessi.

L'area ove attualmente viene effettuata l'attività di recupero di rifiuti è uno stabile coperto, avente una superficie di circa 1700 mq, insistente in un'area avente una superficie totale di circa 11.600 mq. (Foglio n. 16, mappali n. 1436, 1437, 481, 482, 230, 99, 1172); la Fracasso Mario S.n.c. gode dell'immobile a titolo di locazione.

L'area in questione ricade parzialmente in una zona di tipo D/1.1 e D/1.2 (zona produttiva di completamento e di espansione, collocata ad ovest) che ospita il piazzale più grande ("ovest"), il capannone e un piazzale più piccolo ("est").

Presso il capannone continueranno a svolgersi le operazioni di messa in riserva, selezione e recupero del rifiuto alluminio [R13, R12, R4] e lo stesso nell'area scoperta per quanto riguarda i rifiuti metallici ferrosi. I materiali che hanno così cessato di essere rifiuti (EoW) sono stoccati sia all'interno che all'esterno del capannone. A tal proposito si precisa che l'attività di recupero rifiuti effettuata presso il presente impianto soddisfa le disposizioni dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011, come da certificato rilasciato dal RINA n. 333-51/11, rinnovato il 29/09/2023 e valido fino al 02/10/2026 (vedi allegato).

Alcuni rifiuti metallici (leghe di rame, ottone, cavi e apparecchiature fuori uso), collocati all'interno del capannone, sono sottoposti a sola messa in riserva [R13] per poi essere conferiti a impianti terzi autorizzati per il completamento delle operazioni di recupero.

Gli EoW stoccati sui piazzali possono essere, almeno in parte, soggetti a ulteriore riduzione volumetrica, al fine di conferire ulteriore valore alla merce metallica destinata poi all'industria metallurgica.

Caratteristica singolare dell'impianto è l'impiego di presse o di pressa-cesoia per la riduzione volumetrica alle dimensioni e forma richieste dall'industria metallurgica di materiali già classificati conformi alle specifiche CECA e UNI, conferendo valore commerciale aggiunto agli stessi.

Infatti, tali materiali potrebbero essere conferiti tal quali in acciaieria, la quale è spesso chiamata, per motivi logistici e di spazio, ad effettuare un'apposita riduzione volumetrica.

I piazzali "ovest" ed "est", oltre agli EoW ospitano anche alcune tipologie di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi (alluminio). Si precisa che gli EoW, prodotti in conformità al Regolamento UE 333/2011 sostano sui piazzali per un tempo relativamente contenuto, in attesa di destinarli al reimpiego definitivo presso l'industria metallurgica. Gli EoW, come la stessa normativa stabilisce, sono privi di sostanze pericolose o, comunque, al di sotto della soglia massima ammessa.

L'incidenza ambientale per l'attività di selezione, recupero e la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti non ferrosi, per quanto concerne le emissioni in atmosfera e le acque di scarico, non è rilevante, in quanto l'attività non è sorgente di emissioni in atmosfera e le acque di lavaggio e dilavamento dei piazzali esterni sono sottoposte a depurazione chimico-fisica prima di essere avviate allo scarico.

La superficie esterna al capannone è infatti interamente pavimentata e impermeabilizzata ed è presente un sistema di raccolta e convogliamento delle acque di dilavamento dei piazzali attraverso dei pozzetti in modo tale che queste siano sottoposte a sedimentazione, disoleazione e trattamento chimico-fisico prima di essere scaricate nel torrente Mardignon, permettendo così di rispettare i limiti di legge per lo scarico in acque superficiali.

L'area non è infatti servita dalla fognatura e i corpi ricettori utili rimanenti sono appunto il suolo e il canale Mardignon.

La superficie interna del capannone è pavimentata in calcestruzzo armato impermeabilizzato ed è resistente al transito di veicoli e mezzi d'opera pesanti.

Le acque bianche di origine meteorica provenienti dalla copertura del capannone continuano ad essere scaricate in pozzi a perdere.

Come già detto, l'attività di recupero non produce emissioni in atmosfera e pertanto l'impresa non necessita di relativo titolo in autorizzazione,

Tutta l'area artigianale, nella quale è collocato l'impianto di recupero, presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Lungo i confini di parte dell'area dell'impianto, ad eccezione dell'accesso viario, è presente una recinzione delimitata da doppia siepe in modo tale da integrare l'attività all'ambiente circostante con un minor impatto visivo e contenere il rumore derivante dall'attività di recupero rifiuti e dei mezzi durante la movimentazione dei carichi e degli scarichi e, in corrispondenza delle presse cesoie di apposite pareti verticali in calcestruzzo per il contenimento acustico.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto sono presenti alcuni insediamenti residenziali e la rete viaria di scorrimento che serve l'impianto è di tipo urbano e facilmente accessibile e transitabile da parte di automezzi pesanti.

Riassumendo, nulla varia rispetto a quanto autorizzato, sia per quanto riguarda le strutture, locali e attrezzature che per quanto riguarda le operazioni di recupero effettuate.

Descrizione dello stabilimento e caratteristiche strutturali dell'impianto

L'impianto di recupero rimane invariato rispetto a quanto precedentemente autorizzato ed è costituito da:

- un'area in ingresso, adibita alla verifica radiometrica con apposito portale e all'accettazione del rifiuto con successiva pesatura su pesa elettronica;
- un fabbricato con uffici;
- una pompa per l'erogazione del gasolio (con cisterna interrata sottostante) attigua alla palazzina degli uffici;
- all'esterno dello stabilimento, in prossimità dell'ingresso, sono stati ricavati un parcheggio per carrozzerie mobili vuote (container, casse) e un'area per il ricovero degli automezzi pesanti;
- apposite e distinte aree dove viene eseguita la movimentazione e la lavorazione dei materiali con messa in riserva di rifiuti metallici e non, il deposito degli EoW e il transito degli automezzi adibiti al trasporto rifiuti.

Le aree adibite alla messa in riserva [R13] dei rifiuti sono distribuite in varie zone dei piazzali e del capannone, seguendo una logica distributiva che ne permetta un'agevole movimentazione e lavorazione degli stessi.

Lo stoccaggio degli EoW che successivamente vengono commercializzati come materiali metallici che hanno cessato di essere rifiuti ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 è adiacente all' area di lavorazione [operazioni di selezione e recupero effettuate: R12-R4].

Descrizione dell'attività di recupero

Come già detto, l'attività svolta presso lo stabilimento riguarda il recupero di rifiuti metallici (prevalentemente rottami e torniture), con la produzione di:

- materiali di acciaio e alluminio che hanno cessato di essere rifiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011;

I rifiuti in oggetto sono per la maggior parte costituiti da rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi derivanti da operazioni di lavorazione di metalli ferrosi e non ferrosi.

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti a verifica radiometrica e poi, se accettati, vengono pesati sulla pesa posta all'ingresso e successivamente scaricati tramite scarramento o con l'utilizzo di un caricatore a ragno nelle apposite aree di scarico.

Eventuali carichi non conformi vengono respinti e rispediti al produttore/detentore.

Una volta scaricati e accettati, i rifiuti metallici, dopo un eventuale periodo di messa in riserva [R13], vengano avviati alle successive operazioni di selezione e recupero [R12-R4].

La selezione e cernita dei rifiuti (R12) avviene con due modalità diverse e complementari:

- manualmente per i materiali di piccole dimensioni;
- con caricatore a ragno per i materiali aventi maggiori dimensioni.

Il ciclo di trattamento a cui i rottami vengono sottoposti è costituito da una serie di operazioni finalizzate al recupero di metalli. Non si rende quasi mai necessaria una riduzione della pezzatura dei rottami in quanto la scrivente ritira prevalentemente rottami con dimensioni contenute e già conformi dal punto di vista merceologico alle specifiche camerali.

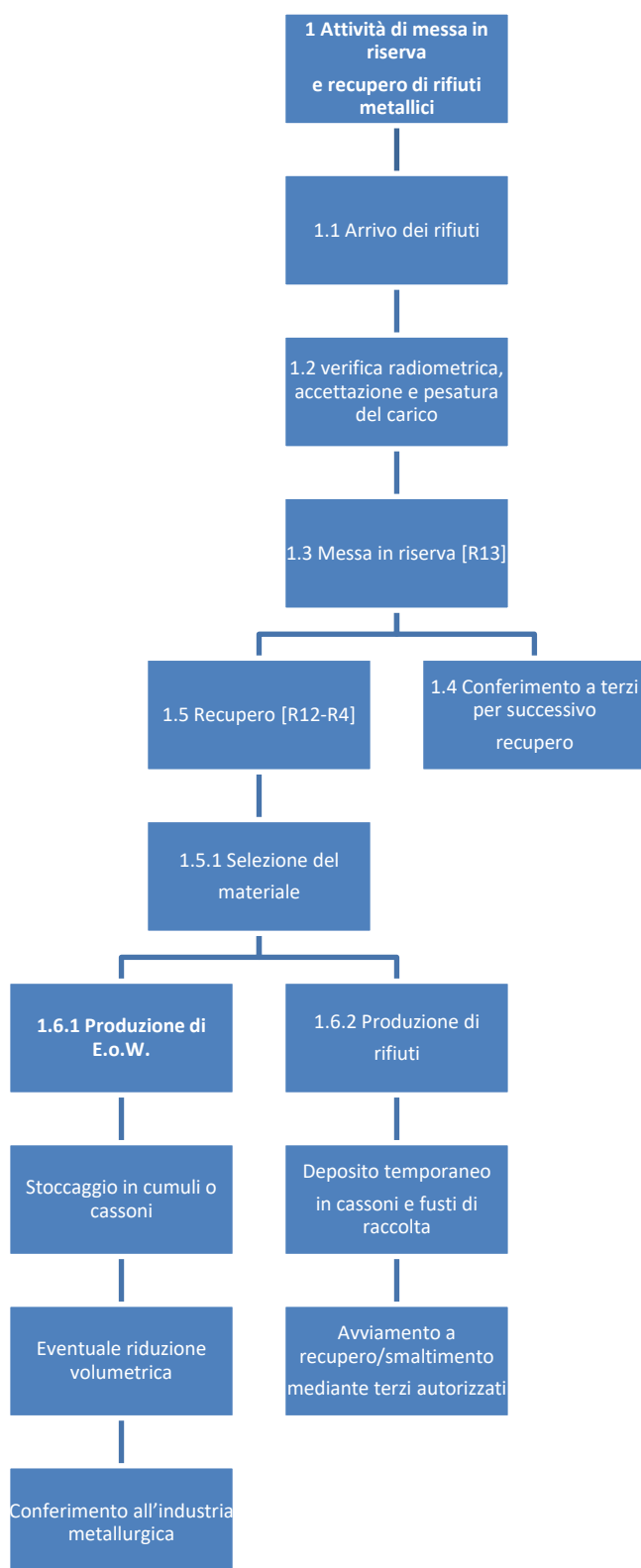
I metalli non ferrosi costituiti da ottone e leghe di rame sono stoccati in apposite casse in acciaio poste all'interno del capannone. Si precisa che tali rifiuti sono sottoposti a sola messa in riserva (R13), per poi essere conferiti tal quali a impianti terzi autorizzati per il loro recupero.

Gli EoW ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti in lega di acciaio e alluminio vengono stoccati in aree provviste di idonea pavimentazione impermeabilizzata. Eventuali materiali prodotti dal recupero dei rifiuti non ferrosi (alluminio) all'interno del capannone vengono poi collocati all'esterno nello specifico cumulo.

La spedizione dei materiali "ex rifiuti" avviene una volta che è stata accertata la rispondenza alle specifiche di norma e al rispetto delle caratteristiche analitiche stabilite dal Regolamento UE n. 333/2011 e dal T.U.A..

I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti nel capannone sono separati mediante idonee pareti mobili, ovvero all'interno di cassoni scarrabili. I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti derivanti dall'attività di recupero e collocati nei piazzali esterni sono invece stoccati in cumulo a terra, ragionevolmente lontani dai cumuli di altre materiali al fine di impedirne la miscelazione.

Il diagramma sottostante descrive schematicamente l'attività di recupero complessiva svolta presso la stabilimento del dichiarante.



Quantità di rifiuti trattati

Nella tabella sottostante vengono riportate le quantità massime previste annue stoccate e trattate nell'impianto.

Le tipologie di rifiuti per le quali viene effettuata la sola messa in riserva sono affidate ad impianti terzi autorizzati che ne completano il recupero.

QUANTITATIVI MASSIMI COMPLESSIVI			
Stoccaggio			
Quantità massima di rifiuti in stoccaggio R13 (in ingresso)	Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività)	Quantità massima di rifiuti in ingresso all'impianto	Quantità massima di rifiuti in trattamento (operazioni R12/R4)
1457 t	5,36 t	200 t/giorno (59.500 t/anno)	270 t/giorno (59.500 t/anno)

Analisi

I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a periodica verifica analitica ai fini del recupero, così come gli EoW prodotti in conformità a quanto disposto dal D.M. 05/02/1998 e Reg. (UE) n. 333/2011.

Le analisi vengono conservate presso l'impianto, a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità di stoccaggio

I rifiuti e gli EoW sono stoccati in idonei contenitori o cumuli e le aree in cui vengono stoccate le diverse tipologie di rifiuti sono tra loro fisicamente separate.

All'esterno il materiale depositato in cumuli è stoccato su una pavimentazione portante in calcestruzzo armato impermeabilizzato che, come precedentemente accennato, è provvisto di caditoie di raccolta delle acque di dilavamento con trattamento finale prima dello scarico nell'attiguo torrente Mardignon.

Tutti gli altri metalli non ferrosi (nello specifico ottone e rame) sono stoccati in cassoni scarrabili in acciaio all'interno del capannone.

I rifiuti prodotti dal ciclo di recupero sono di due tipi:

- rifiuti misti classificati con il CER 19 12 12, stoccati in un cassone fuori terra di tipo mobile in acciaio all'interno del capannone presso l'area di lavorazione su pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato;
- olio minerale usato derivante dall'attività di manutenzione delle macchine operatrici (classificato con il CER 13 02 05*), stoccato in due fusti di acciaio chiusi a tenuta e collocati all'interno del capannone su idoneo bacino di contenimento.

Sia sul cassone scarrabile che sui fusti è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e tutte le operazioni sono effettuate con opportune misure di sicurezza per gli operatori e con procedure atte a mantenere l'integrità dei rifiuti stoccati.

Le aree adibite alla messa in riserva [R13] dei rifiuti ritirati, alle aree di lavorazione (R12-R4) e le aree di deposito degli EoW e dei rifiuti di risulta dall'attività di recupero rimangono invariate rispetto a quanto autorizzato e trovano evidenza nella Tavola Unica allegata di lay-out dell'impianto.

Garanzia finanziaria

In merito alla prestazione delle garanzie finanziarie relative all'attività recupero e produzione di rifiuti, la ditta dispone di fideiussione in corso di validità e andrà a stipulare una nuova polizza o a estendere la validità della vigente in base agli importi calcolati come stabilito dall'allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2721 del 29 dicembre 2014.

L'impianto della scrivente è inoltre coperto da polizza R.C. Inquinamento a favore di codesta Provincia con un massimale assicurato pari a 3.000.000,00 €.